

LE SFIDE DELLA SVIZZERA

- 6 -

Si ringraziano per il loro contributo:

Cantone Ticino
(Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana)

Banca dello Stato del Cantone Ticino

Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna

IN COPERTINA

Gianni Gianella

Controluce (particolare), 1999

Collezione d'arte m.a.x. museo, Chiasso

© 2018 - Armando Dadò editore

CH-6600 Locarno, via Orelli 29, www.editore.ch

La casa editrice Armando Dadò editore beneficia di un sostegno strutturale
dell'Ufficio federale della cultura per gli anni 2016-2020

ISBN: 978-88-8281-496-0

Milizia e professionismo nella politica svizzera

A cura di
Andrea Pilotti e Oscar Mazzoleni



ARMANDO **DADÒ** EDITORE

Sommario

INTRODUZIONE	9
<i>Andrea Pilotti e Oscar Mazzoleni</i>	
La milizia politica come attualità e controversia	10
La professionalizzazione politica come processo multidimensionale	11
Una transizione incompiuta	12
Gli obiettivi del volume	13
I capitoli	14
Bibliografia	17
CAPITOLO 1	
Le funzioni elettive in Svizzera e la loro remunerazione	21
<i>Karim Lasseb e Andrea Pilotti</i>	
L'organizzazione e la distribuzione delle funzioni politiche	21
La remunerazione degli eletti	31
Bibliografia	43
CAPITOLO 2	
L'Assemblea federale: un parlamento di milizia in fase di professionalizzazione	45
<i>Andrea Pilotti, Pascal Sciarini, Frédéric Varone e Fabio Cappelletti</i>	
Le origini del Parlamento federale	45
La professionalizzazione parlamentare: l'eccezione svizzera	48
L'indennizzo del lavoro parlamentare	54
La quantità di lavoro parlamentare	64
Conclusione: una professionalizzazione crescente	69
Bibliografia	71

CAPITOLO 3

La professionalizzazione dei parlamenti cantonali 75

Daniela Eberli, Sarah Bütikofer e Pirmin Bundi

Introduzione 75

Definire il concetto di professionalizzazione 77

L'avanzata della professionalizzazione nei parlamenti 79

I fattori della professionalizzazione 85

Analisi empirica dei fattori della professionalizzazione 89

Conclusioni e prospettive 96

Bibliografia 98

CAPITOLO 4

La professionalizzazione dei Municipi in termini di remunerazione: il caso di Losanna (1882-2018) 103

Karim Lasseb e Andrea Pilotti

Metodologia 106

L'evoluzione degli stipendi 107

Gli argomenti di legittimazione della professionalizzazione 111

Lo stipendio adeguato a un profilo ideale di municipale 119

Un declassamento dei municipali e dei sindaci? 126

Conclusione 131

Bibliografia 133

CAPITOLO 5

Il sistema di milizia nei legislativi comunali di Lugano e Losanna (1945-2016) 137

Roberto Di Capua

Due città e due diverse trasformazioni
socio-economiche e politiche 139

Le trasformazioni degli equilibri di partito 147

Una diversa femminilizzazione
nel reclutamento dei consiglieri comunali 155

Un ruolo differenziato della formazione universitaria 159

Professioni e trasformazioni socio-economiche	164
Conclusione: Losanna e Lugano, due contesti, due profili di milizia politica	171
Bibliografia	172
CAPITOLO 6	
La milizia politica elvetica fra legittimazione e politicizzazione <i>Oscar Mazzoleni</i>	175
Una specificità elvetica in mutamento	176
Fra declino e discorsi di ri-legittimazione della milizia politica	178
La politicizzazione	180
Gli argomenti della controversia	182
Conclusioni	189
Bibliografia	190
POSTFAZIONE	
Principio di milizia ed élite politiche: quali implicazioni? <i>André Mach</i>	193
Introduzione	193
La predominanza e la longevità del notabile	195
Sviluppo ed effetti della professionalizzazione politica	198
Le tensioni tra professionalizzazione e servizio alla collettività	200
Bibliografia	202
Elenco delle tabelle	205
Elenco delle figure	206

INTRODUZIONE

Andrea Pilotti e Oscar Mazzoleni

Nelle società europee, e in quella svizzera in particolare, il termine di milizia è associato alla difesa militare, in particolare alla mobilitazione armata di cittadini che svolgono il loro servizio a favore della propria comunità in modo obbligatorio ma non permanente e non stipendiato. La milizia politica – formula eminentemente elvetica – si riferisce soprattutto al modo di esercitare le cariche politiche, più in generale in enti e istituzioni finalizzate a scopi di carattere pubblico; un esercizio volontario, non essendoci obbligo legale ad esercitarla, ma piuttosto un vincolo morale verso la comunità; nel caso in cui la remunerazione della carica è sussidiaria, ossia non implica una remunerazione materiale sufficiente per vivere; inoltre, tale carica è svolta a tempo parziale, ossia si affianca ad altre attività, ad esempio di natura professionale; infine, chi si può definire un politico di milizia esercita la carica per un periodo determinato di tempo e non diventa quindi un politico di carriera.

La milizia di tipo politico è stata spesso annoverata dagli studiosi come un elemento costitutivo dell'architettura politico-istituzionale svizzera insieme alla democrazia diretta e al federalismo (Linder & Mueller 2017; Vatter 2018). Tuttavia, l'attenzione ha sempre privilegiato di più gli ultimi due elementi, come attestano anche studi recenti (Chollet 2011; Graber 2017; Meuwly 2013; Mueller 2015; Mueller & Giudici 2017). Per quanto attiene al principio di milizia gli studi rimangono piuttosto esigui limitandosi per di più ad alcune analisi sincroniche e inerenti a un solo livello istituzionale e/o a una realtà geografica determinata (si veda ad esempio, André 2004; Dlabac et al. 2014; Geser et al. 1987; Stanga 2011). Mancano quindi analisi approfondite e sistematiche sull'evoluzione storica della milizia politica nei diversi

ambiti istituzionali della Confederazione e, in modo particolare, sulle sfide cui essa è confrontata durante gli ultimi decenni. Studiare la milizia significa indagare uno degli aspetti cruciali dell'esercizio delle cariche politiche, in particolare di chi riceve, in occasione delle elezioni, un mandato legislativo o esecutivo. Osservare la milizia politica, il suo declino e la sua trasformazione, fornisce anche una prospettiva privilegiata su come è mutata la politica svizzera.

La milizia politica come attualità e controversia

La relativa mancanza di studi è tanto più sorprendente se si considera che il tema della milizia politica è oggetto di numerosi dibattiti pubblici, soprattutto negli ultimi anni. Ad esempio, nel giugno 2015, in un'intervista alla *Neue Zürcher Zeitung* il presidente di *Economie-suisse*, una delle principali federazioni economiche svizzere, Heinz Karrer denunciava l'indebolimento del sistema di milizia criticando l'eccessiva professionalizzazione del Parlamento svizzero. Quest'ultima evoluzione era vista come un pericolo nel rapporto di fiducia tra l'economia e la politica. Per rimediare, egli auspicava una presenza più importante degli imprenditori sui banchi del legislativo federale, sostenuto anche da una dichiarazione firmata da più di 200 imprese e organizzazioni imprenditoriali di ogni settore. Sempre nel 2015, il *think tank* d'ispirazione liberale *Avenir Suisse* pubblicava, in tedesco e in francese, un libro dedicato al futuro del sistema di milizia a livello comunale, cantonale e federale. L'obiettivo della pubblicazione era soprattutto di discutere delle misure atte a rafforzare la milizia politica e frenare la professionalizzazione ritenuta dannosa per la Svizzera e, in particolare, mantenere l'approccio cooperativo che ispira storicamente le attività dello Stato (Müller 2015; Müller & Adler 2015). Annunciando le proprie dimissioni dal Consiglio nazionale nel 2014 Christoph Blocher criticava apertamente il professionismo politico del Parlamento svizzero auspicando nel contempo una riforma del legislativo che permettesse il ritorno a un parlamento "autenticamente" di milizia e, per questo, più fedele alla tradizione elvetica.

L'attualità della discussione che vede contrapporsi, da un lato, i sostenitori di un "autentico" sistema di milizia e, dall'altro lato, coloro che invece ritengono opportuno e talvolta inesorabile favorire lo sviluppo di una certa forma di professionismo politico, è data anche

dalle votazioni tenutesi in diverse città svizzere su questo tema. Dal 2000 a oggi i salari dei municipali di sei esecutivi comunali sono stati ridotti e limitati a seguito di altrettante iniziative popolari lanciate dall'UDC: Zurigo nel 2000, Berna nel 2004, Zugo e Frauenfeld nel 2013, Lucerna nel 2015, Bienne nel 2016 (Hochstrasser 2015). Più recentemente, nel gennaio 2018, a Bellinzona un referendum promosso dalle sezioni locali del Movimento per il socialismo, UDC e Lega dei Ticinesi ha contestato il previsto aumento delle remunerazioni per i municipali della nuova città, nata dalle aggregazioni di tredici comuni del distretto. Il referendum è accolto dal 58% dei votanti bellinzonesi.

La professionalizzazione politica come processo multidimensionale

Le controversie odierne sulla milizia in Svizzera obbligano quindi a una riflessione che tenga conto di un concetto che ne rappresenta per molti versi l'antitesi, ossia la professionalizzazione politica, discussa da molto tempo nella letteratura sociologica e politologica. Nel 1919, nel suo celebre saggio *La politica come professione*, il sociologo tedesco Max Weber (2009) distingue i politici che vivono *per* la politica, cioè coloro che non hanno bisogno di trarre una rendita da quest'ultima, e i politici che vivono *di* politica, ovverosia coloro che economicamente dipendono dalla rendita che il mandato politico procura loro.

La professionalizzazione politica può coinvolgere più dimensioni o livelli (Borchert 2003: 8-10). Nella sua dimensione individuale essa è riconducibile al processo attraverso il quale si assiste al passaggio dalla figura del politico che esercita il suo mandato a titolo onorifico, accessorio, a quella del politico professionista che si occupa esclusivamente del proprio mandato elettivo e si distacca dalla sua professione originaria. La professionalizzazione individuale si riferisce anche all'esperienza politica accumulata nel corso degli anni, ad esempio attraverso l'occupazione successiva di diversi mandati elettivi. In secondo luogo, la professionalizzazione politica si manifesta a livello delle funzioni politiche traducendosi in un insieme di risorse messe a disposizione di ciascun politico eletto (retribuzione, collaboratori personali, agevolazioni). In altre parole, si può parlare di un mandato politico professionalizzato quando quest'ultimo offre uno stipendio sufficiente per vivere o quando il tempo necessario per realizzarlo non

consente l'accumulo di altre funzioni o professioni. La professionalizzazione istituzionale rappresenta una terza dimensione. In generale, un'istituzione politica professionalizzata conta al suo interno un elevato numero di membri professionalizzati, la sua struttura interna appare differenziata, il suo funzionamento si basa su procedure interne che richiedono molto tempo e il budget di funzionamento è notevolmente più elevato rispetto a quello necessario per il funzionamento di un'istituzione amatoriale. Infine, la professionalizzazione politica si esprime nel complesso del sistema politico con una più o meno elevata istituzionalizzazione del funzionamento organizzativo, delle carriere politiche e dei supporti finanziari legati al funzionamento dei partiti e delle campagne elettorali.

Una transizione incompiuta

I diversi studi hanno mostrato come nella stragrande maggioranza delle democrazie occidentali si sia imposta una professionalizzazione come modello dominante del fare politica, con mandato a tempo pieno e salariato, e questo è avvenuto sul piano nazionale, ma anche regionale e locale (Borchert 2008; Guérin-Lavignotte & Kerrouche 2006; Offerlé 2017). La domanda che sorge è quella di capire in quale misura si sta imponendo questo cambiamento anche in Svizzera, ossia in un contesto caratterizzato storicamente dal principio di milizia politica. Alcuni studi, soprattutto focalizzati sul legislativo federale in prospettiva storica e comparata (Pilotti 2017; Z'graggen 2009), mostrano processi avanzati ma parziali. Per certi versi, i cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni, soprattutto come aumento dei carichi di lavoro e della remunerazione, hanno portato a un declino di aspetti rilevanti della milizia politica. Accanto al Parlamento federale ci sono inoltre funzioni, soprattutto negli esecutivi, che da tempo sono invece pienamente professionalizzate. Si può senz'altro affermare che nel corso del XX secolo e nei primi anni del XXI secolo una parte crescente delle cariche istituzionali di governo, sul piano nazionale, cantonale e comunale, prevedono sempre più incarichi a tempo pieno, con una remunerazione conseguente e corredati da una serie di condizioni (come i sistemi pensionistici) che permettono di continuare a vivere dei frutti della carica politica una volta ceduta. Nel contempo, gli studi sulle cariche legislative comunali (es. Dlabac

et al. 2014) ma soprattutto sui partiti politici e sulle campagne elettorali (Ladner & Brändle 2001; Rossini 2018) mostrano come la professionalizzazione politica del sistema politico sia ancora assai lungi dal realizzarsi.

Gli obiettivi del volume

Il presente volume si prefigge di capire come in un paese nel quale un modello di carica politica scarsamente remunerata e a tempo parziale, risultato fino a pochi anni or sono fortemente radicato a tal punto da rappresentarne un elemento cardine dell'architettura politico-istituzionale, abbia comunque permesso alla professionalizzazione politica di svilupparsi nei diversi ambiti politico-istituzionali, seppur con modalità e intensità variabili. L'altra domanda è di capire come la politica elvetica abbia reagito a questo cambiamento e in che misura la professionalizzazione stia diventando un principio legittimo che sta sostituendo quello della milizia, in risposta per esempio alla maggiore complessità del lavoro di gestione della cosa pubblica. Come vedremo, nel mettere in luce il modo in cui si sviluppano forme di professionalizzazione politica a diversi livelli istituzionali, il volume permetterà di mostrare la persistenza di alcuni aspetti della milizia politica, sia sul piano delle strutture, sia sul piano simbolico. Così come il federalismo e la democrazia diretta elvetica sono processi in trasformazione e alle volte oggetti di controversia (Graber 2017; Müller & Giudici 2017; Papadopoulos 2009; Vatter 2018), così anche la milizia politica vive oggi un'intensa trasformazione come riflesso di aspetti socio-economici e politici più ampi. Oggi, nel suo complesso, l'esercizio della carica politica in Svizzera vive un profondo mutamento verso una crescente professionalizzazione; la transizione è però incompiuta. Accanto a un'aumentata professionalizzazione convivono, non senza attriti e ambivalenze, elementi significativi della tradizione della milizia politica.

Il libro intende fornire per la prima volta, e in lingua italiana, un bilancio dei cambiamenti avvenuti nell'esercizio delle cariche politico-istituzionali elvetiche a più livelli dal punto di vista della dialettica fra milizia e professionismo. L'attenzione è rivolta soprattutto ai legislativi (comunali, cantonali, federali) e agli esecutivi comunali, ossia ai consessi nei quali si osservano al giorno d'oggi, in forme dif-

ferenziate, processi di professionalizzazione non pienamente dispiegati, diversamente da quanto accade per l'esecutivo federale (carica a tempo pieno e remunerata sin dalla seconda metà del XIX secolo) e per gli esecutivi cantonali (già professionalizzati soprattutto a partire dagli anni '50 e '60 del secolo scorso). L'analisi privilegia un approccio politologico, storico e comparato, in larga parte basato su dati inediti.

I capitoli

Nel primo capitolo del volume, Karim Lasseb e Andrea Pilotti presentano al lettore una visione d'insieme dei tre livelli istituzionali (federale, cantonale e comunale) concentrandosi sull'organizzazione e sulla distribuzione delle funzioni elettive e del loro sistema di remunerazione. Da questa prima analisi descrittiva emerge come sin dalla seconda metà del XIX secolo e l'inizio del XX secolo coesistano dei mandati politici pienamente professionalizzati (Consiglio federale, governi cantonali ed esecutivi delle grandi città) assieme a quelli svolti a titolo accessorio in linea con il principio di milizia (legislativi cantonali e comunali e, sino agli anni '80-90, legislativo federale). I successivi tre capitoli del volume permettono di rendere conto dello sviluppo della professionalizzazione politica dal punto di vista di almeno una delle tre dimensioni definite da Borchert (2003), ovvero sia la dimensione individuale, attraverso anche i profili degli eletti sul piano nazionale, cantonale e comunale, quella delle funzioni politiche e la dimensione della professionalizzazione delle strutture istituzionali.

Nel loro capitolo Andrea Pilotti, Pascal Sciarini, Frédéric Varone e Fabio Cappelletti illustrano le modalità con cui la professionalizzazione del Parlamento federale si è sviluppata negli ultimi decenni. In primo luogo, gli autori illustrano la lentezza dei processi di professionalizzazione istituzionale e di quella legata alla funzione di parlamentare. Nonostante due importanti progetti di riforma del legislativo federale il processo di cambiamento è rimasto incompiuto. In secondo luogo, il capitolo presenta un'analisi che tenta di misurare il grado della professionalizzazione del parlamento svizzero nelle sue tre diverse dimensioni: individuale (volume di lavoro di deputati e senatori elvetici), della funzione politica (remunerazione del lavoro parlamentare) e istituzionale (sistema d'indennizzo).

Il capitolo di Daniela Eberli, Sarah Bütikofer e Pirmin Bundi affronta la questione della professionalizzazione dei parlamenti cantonali sul piano individuale, misurata in base alle ore di lavoro spese per il mandato elettivo. Nella loro analisi gli autori, pur riconoscendo che nei legislativi cantonali il principio di milizia è incontestato, osservano che questi ultimi si trovano confrontati a sfide inedite come, ad esempio, l'elevata quota di fluttuazione dei membri o la minor disponibilità a svolgere delle attività a titolo onorifico. Sulla base di dati raccolti per mezzo di sondaggi il capitolo illustra come l'impegno di tempo varia fortemente tra i diversi Gran Consigli. I membri dei parlamenti della Svizzera latina dedicano in media nettamente più tempo al loro mandato politico rispetto ai colleghi della Svizzera tedesca. Inoltre, l'impegno di tempo cresce parallelamente all'importo dell'indennità versata per l'attività parlamentare. Il tempo riservato all'attività parlamentare varia anche all'interno dei legislativi cantonali: le donne e i deputati cantonali che nutrono ambizioni per una carica nazionale investono più tempo nel mandato. Fra questi ultimi spiccano in modo particolare i giovani deputati.

Nel loro capitolo Karim Lasseb e Andrea Pilotti, partendo dalla constatazione della pressoché totale assenza in Svizzera di studi storici sulla professionalizzazione dei Municipi delle città svizzere, analizzano il caso dell'esecutivo di Losanna concentrandosi soprattutto sulla dimensione inerente alle risorse e alle indennità. Attraverso un'analisi dettagliata dei dibattiti tenutisi nel Consiglio comunale losannese dimostrano come la professionalizzazione della funzione politica di municipale a Losanna sia un fenomeno molto precoce. In sostanza, la funzione di sindaco e di municipale diviene un incarico a tempo pieno e retribuito di conseguenza già dall'inizio del XX secolo. Non per questo sono mancate le controversie attorno all'importo ritenuto adeguato al mandato municipale da svolgersi a tempo pieno e su quale profilo di eletto ci si aspettava di attrarre per un mandato professionalizzato.

L'analisi di Roberto Di Capua sui Consigli comunali delle città di Losanna e Lugano, nel periodo compreso dal 1946 ad oggi, dimostra come il sistema di milizia, che ancora indiscutibilmente caratterizza i legislativi comunali in Svizzera, tenda a generare profili di eletti diversi nel tempo e nello spazio. L'analisi svolta dall'autore dimostra come il sistema di milizia favorisca l'accesso al mandato elettivo ad alcune categorie socio-professionali e questo in relazione anche alle trasformazioni socio-economiche e demografiche e politiche delle due

città. Ad esempio, a Lugano si osserva la persistenza di una struttura di reclutamento notabile caratterizzata da una presenza significativa soprattutto di eletti delle professioni liberali, mentre a Losanna la diversità e l'equilibrio tra partiti di destra e di sinistra, ma anche lo sviluppo del settore terziario pubblico, sembrano favorire una diversificazione sociale dei profili dei consiglieri comunali in termini di genere, professione e, in misura minore, di formazione.

Nel suo capitolo Oscar Mazzoleni torna sulla definizione della milizia politica, intesa non solo come pratica ma anche come dimensione simbolica, riflettendo sui fattori che storicamente la legittimano e sulle sfide inedite alle quali oggi essa è confrontata. Nel considerare l'attuale declino del principio di milizia nel modellare l'esercizio delle cariche politiche in Svizzera, l'autore illustra come il tema della milizia sia diventato oggetto di una crescente politicizzazione. Quest'ultima si traduce in uno spazio di confronto politico-ideologico che riflette in parte fratture significative che stanno contraddistinguendo la politica svizzera (sinistra vs destra / *establishment vs anti-establishment*).

Infine, nella postfazione André Mach si concentra sull'impatto del principio di milizia sul profilo degli eletti che hanno assunto un mandato elettivo nei diversi ambiti politico-istituzionali. Prendendo spunto dal caso del Parlamento federale, si evidenzia come il principio di milizia abbia influenzato a lungo il profilo delle élite politiche svizzere favorendo la predominanza della figura del notevole. Questa dinamica è stata soprattutto favorita dalla contenuta remunerazione delle principali funzioni politiche in Svizzera. Per lungo tempo, coloro che disponevano di un'agiatazza materiale erano "facilitati" nell'assolvere le diverse cariche elettive. Lo sviluppo viepiù crescente della professionalizzazione politica, con l'attribuzione di una vera e propria remunerazione per l'esercizio del mandato politico, e l'aumento dei compiti e delle esigenze ad esso legati ha altresì sancito un cambiamento del profilo delle élite politiche elvetiche. Quest'ultima evoluzione tende tuttavia ad acuire, in una parte della popolazione, la percezione di una frattura tra il lavoro politico e i cittadini. Per farvi fronte si ritiene quindi necessario un lavoro di prossimità presso la popolazione volto a chiarire e a giustificare le azioni politiche delle élite politiche.

* * *

Il presente volume s'inserisce nell'ambito del progetto del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica "Urban Transformations and Local Political Elites. A comparative Study among four Swiss Cities" (contratto no: 100017_165955/1) diretto all'Università di Losanna da Oscar Mazzoleni, Andrea Pilotti e André Mach. Al progetto collaborano inoltre Roberto Di Capua e Karim Lasseb in qualità di dottorandi. Il progetto nasce da una collaborazione tra l'Osservatorio della vita politica regionale (Ovpr) e l'Osservatorio delle élite svizzere (Obelis) dell'Università di Losanna.

Bibliografia

- André, M-L., 2004, *Système de milice, public-privé et genre. Etude sur la conciliation des sphères d'activité au Grand Conseil genevois*, Mémoire de licence, Universités de Genève et de Lausanne.
- Borchert, J., 2003, "Professional Politicians: Towards a Comparative Perspective", in Borchert J., Zeiss J. (eds.), *The Political Class in Advanced Democracies*, Oxford, Oxford University Press, 1-25.
- Borchert, J., 2008, "Political Professionalism and Representative Democracy: Common History, Irresolvable Linkage and Inherent Tensions", in Palonen K., Pulkkinen T., Rosales J. M. (eds.), *The Ashgate Research Companion to the Politics of Democratization in Europe. Concepts and Histories*, Surrey, Ashgate, 267-283.
- Borchert, J., Zeiss, J. (dir.), 2003, *The Political Class in Advanced Democracies*, Oxford, Oxford University Press.
- Chollet, A., 2011, *Défendre la démocratie directe. Sur quelques arguments antidémocratiques des élites suisses*, Lausanne, PPUR.
- Dlabac, O., Rohner, A., Zenger, T., Kübler, D., 2014, *Die Milizorganisation der Gemeindeexekutiven im Kanton Aargau. Rekrutierungsprobleme und Reformvorschläge*. Aarau, Zentrum für Demokratie Aarau.
- Geser, H., Farago, P., Fluder, R., Gräub, E., 1987, *Gemeindepolitik zwischen Milizorganisation und Berufsverwaltung: vergleichende Untersuchungen in 223 deutschschweizer Gemeinden*, Bern, Haupt.
- Graber, R., 2017, *Demokratie und Revolten. Die Entstehung der direkten Demokratie in der Schweiz*, Zürich, Chronos.
- Guérin-Lavignotte, E., Kerrouche, E., 2006, *Les élus locaux en Europe: un statut en mutation*, Paris, La Documentation française.

- Hochstrasser, S., 2015, “L’UDC poursuit son offensive pour réduire le salaire des municipaux”, *Le Temps*, 5.2.2015.
- Ladner, A., Brändle M., 2001, *Die Schweizer Parteien im Wandel. Von Mitgliederpartei zu professionalisierten Wählerorganisationen?* Zürich, Seismo.
- Linder, W., Mueller, S., 2017, 4a ed., *Schweizerische Demokratie. Institutionen – Prozesse – Perspektiven*, Bern, Haupt.
- Meuwly, O., 2013, *19 avril 1874. L’audace de la démocratie directe*, Lausanne, PPUR.
- Müller, A., 2015 (Hrsg.), *Bürgerstaat und Staatsbürger. Milizpolitik zwischen Mythos und Moderne*. Zürich, Neue Zürcher Zeitung.
- Müller, A., Adler, T. (éd.), 2015, *État citoyen et citoyens dans l’État. La politique de milice entre mythe et modernité*, Genève, Slatkine.
- Mueller, S., 2015, *Theorising Decentralisation: Comparative Evidence from Sub-National Switzerland*, Colchester, ECPR Press.
- Mueller, S., Giudici, A., 2017, *Federalismo svizzero. Attori, strutture, processi*, Locarno, Daddò.
- Offerlé, M., 2017 (éd.), 2a ed., *La profession politique – XIXe-XXIe siècles*, Paris, Belin.
- Papadopoulos, Y., 2009, “Démocratie suisse et idéologie populiste. Quand on récolte ce qu’on a semé”, in Vatter, A., Varone F., Sager, F. (Hrsg.), *Demokratie als Leidenschaft*, Bern, Haupt Verlag, 107-116.
- Pilotti A., 2017, *Entre démocratisation et professionnalisation: le Parlement suisse et ses membres de 1910 à 2016*, Zürich e Genève, Seismo.
- Rossini, C., 2018, *Les partis politiques suisses en mutation (1991-2007). Les réponses des partis face aux défis de la compétition électorale*, Thèse de doctorat, Université de Lausanne.
- Stanga, M., 2011, “La milizia è ancora una virtù? Opinioni ed esperienze di chi si impegna”, in Mazzoleni, O. et al., *Fare politica in Ticino. L’impegno nei partiti e nelle istituzioni*, Bellinzona, Ustat, 165-190.
- Z’graggen H., 2009, *Die Professionalisierung von Parlamenten im historischen und internationalen Vergleich*, Bern, Haupt.
- Vatter, A., 2018, 3a ed. *Das politische System der Schweiz*, Baden-Baden, Nomos.
- Weber, M., 2009 [ed. orig. 1919], *La politica come professione*, Milano, Mondadori.